

facile al Governo di risolvere il gravissimo problema, sicchè, spero che, dopo ciò possano gli onorevoli interroganti essere più confidenti in una non remota soluzione del problema che tanto giustamente sta loro a cuore.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Majorana per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Majorana. L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno si è mostrato così convinto della importanza della questione che io non mi permetterò di aggiungere parola alcuna a questo riguardo. Assai mi dorrebbe però che l'onorevole sotto-segretario di Stato prendesse troppo alla lettera un principio che egli ha formulato, in maniera quasi paradossale, intorno al modo con cui il Parlamento è consueto procedere nella soluzione dei più ardui problemi di legislazione.

Egli ha detto che l'argomento è molto grave ed urgente ed appunto per questo non lo si è potuto ancora risolvere...

Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno. Ma ciò che ho detto riguarda il passato.

Majorana. Sta bene; ma, appunto perciò, non vorrei che il paradosso si dovesse ripetere in avvenire; non vorrei, che appunto perchè il problema è di una gravità eccezionale, dovesse, in ragione inversa di questa sparirne del tutto l'urgenza, cosicchè non lo si abbia mai a risolvere.

Prendo atto quindi ben volentieri delle dichiarazioni dell'amico Ronchetti, ed approvo quanto ha detto circa agli studi che non debbano essere vaghi, ma debbano prendere come punto di partenza il disegno di legge formulato nella Legislatura XIX dall'onorevole Di Rudini.

Qui però mi permetto di aggiungere che il Governo, ripigliando in esame i documenti riflettenti le circoscrizioni di Sicilia, e che esistono negli archivi così del Ministero come della Camera troverà che quel disegno di legge fu oggetto di studi per parte di una Commissione parlamentare, la quale presentò un controprogetto che pur accogliendo in massima le proposte ministeriali, le modificò e integrò nei dettagli, specie nella parte, per così dire, giurisdizionale: per quanto cioè riguarda la valutazione delle giuste ragioni dei Comuni in contraddittorio, per le gittimi compensi ed altro. Nella Legislatura successiva, la XX, fu presentato un nuovo disegno di legge alla Camera, il quale pren-

deva per base le precedenti proposte della Commissione; ma purtroppo non poté venirne a capo. Oggi ritengo che senza bisogno di molti studi nuovi, sulla semplice falsariga del disegno di legge della XX Legislatura, che poi è quello presentato nella XIX migliorato, si possa sollecitamente mettere la Camera in grado di deliberare.

E qui colgo l'occasione per dire che fra le tante cose strane che si debbono deplorare in proposito non solo c'è che i comuni di Sicilia sono assai disugualmente trattati e che sovente i cittadini sono iniquamente gravati da sovrimposte e balzelli deliberati da Consigli comunali che non si preoccupano di interessi di popolazioni cui sono estranei, ma abbiamo benanco la enormità giuridica di una legge, quella del 1877, che il Consiglio di Stato ha ritenuto che non può essere applicata! Proprio così!

Quel tal parere del 1892, citato dall'onorevole Ronchetti e stato confermato da parecchie altre decisioni della IV Sezione, dichiara che esiste una legge dello Stato che non può essere applicata; in altri termini, la proclama abrogata, quasi per dissuetudine!

In vista anche di questa incongruenza giuridica, io voglio sperare che una buona volta si verrà a risolvere, e definitivamente, la secolare e gravissima questione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Orlando.

Orlando. Io mi unisco pienamente alle dichiarazioni che ha fatto testè l'onorevole Majorana e riconosco che le dichiarazioni dell'onorevole sotto-segretario di Stato riescono fino ad un certo punto soddisfacenti in quanto deve riconoscersi che egli ha studiato con amore il grave argomento ed ha ammesso la necessità e l'urgenza di un provvedimento legislativo.

Ma noi non possiamo dichiararci pienamente soddisfatti appunto per quella controposizione sottile, elegante forse, ma certo disperante, che ha fatta l'onorevole sotto-segretario di Stato fra i due elementi dell'urgenza e della gravità. Egli ha detto che il problema è molto grave ed urgente: ma che appunto perchè grave occorre molta ponderazione per risolverlo. Ed è così che la gravità soffoca l'urgenza!

Io vorrei a questa osservazione contrapporre un'altra meno dialettica, ma più pratica, cioè che il meglio è nemico del bene, e che